

P.E.G.

Comunità educativa per minori Stella del cammino



***"Lasciate che i bambini vengano a me, perché di essi è
il Regno dei Cieli." (Mt 19,14)***

Presentazione comunità educativa

Definizione, missione e finalità

Il presente progetto è volto alla realizzazione di una “Comunità educativa” atta ad accogliere, con la formula dell’affidamento temporaneo, minori in stato di abbandono o disagio familiare dovuto essenzialmente a situazioni problematiche della famiglia di origine.

Tutta l’attività della comunità educativa è volta a:

- Soddisfare i bisogni primari di minori in stato di disagio, quali l’abitazione, l’alimentazione, la cura della persona;
- Offrire un luogo in cui si possano sviluppare le dimensioni relazionali, intellettive, fisiche, psicologiche;
- Provvedere ai bisogni d’istruzione relazionandosi con il mondo della scuola;
- Sostenere l’autonomia dei soggetti e favorirne l’inserimento nella vita sociale utilizzando al meglio tutte le risorse positive presenti sul territorio;
- Facilitare i rapporti tra il minore e i genitori naturali sostenendo il reinserimento, nei casi ove questo sia possibile, presso il nucleo familiare di origine;
- Sostenere, per una libera adesione, cosciente e responsabile, lo sviluppo della dimensione spirituale come una possibile dimensione del vivere umano;
- Offrire attività educative ad hoc volte a sostenere lo sviluppo armonico della persona e per il riequilibrio emozionale e personale;
- Offrire opportunità per la fruizione di attività ricreative e del tempo libero quali: cinema, musica, spettacoli teatrali, sport etc.
- Integrarsi con il territorio della zona di Santa Marinella.

Attività e servizi erogati

La comunità educativa ***Stella del cammino*** garantisce le seguenti prestazioni e servizi:

- Assistenza tutelare diurna e notturna.
- Somministrazione pasti.
- Sostegno educativo all’inserimento scolastico.
- Organizzazione e assistenza del tempo libero (attività sportive, ricreative, religiose e culturali).
- Il coinvolgimento e la partecipazione dei minori all’organizzazione e allo svolgimento delle attività quotidiane come occasioni educative

Struttura abitativa

La comunità educativa “Stella del Cammino” è situata nel territorio di Santa Marinella esattamente nella frazione Santa Severa in via dei Normanni 7; lo stabile è una villa unifamiliare indipendente con 1000 mq di giardino circostante.

La casa è costituita da due piani di 160 mq complessivi.

Il piano inferiore è costituito da un salone ampio, un bagno per disabili, una cucina e da una camera; esiste inoltre una camera² con bagno con accesso indipendente che verrà usata per gli operatori.

Il piano superiore è costituito da un ingresso, due bagni con finestra, quattro camere di cui una con balcone e due ripostigli di cui uno adiacente alle scale e un secondo di circa 6 mq che verrà adibito a saletta colloqui.

Metodo educativo

L'azione educativa s'ispira all'azione e al pensiero di don Bosco, un sacerdote torinese della metà del 1800, che spese la sua vita a favore dei giovani poveri. I “giovani poveri ed abbandonati” di don Bosco erano ragazzi che, in quel tempo, piombavano, a Torino, dalle campagne e si trovavano sradicati dal loro ambiente, senza l'appoggio familiare, senza casa, senza lavoro. A questi ragazzi, veri “minori a rischio”, don Bosco sentì il bisogno di offrire un tetto, di cercare loro un lavoro, di inventare un oratorio che sia “casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi tra amici”. Su questa scia tracciata da don Bosco, i salesiani (congregazione religiosa fondata da don Bosco stesso) vogliono muoversi per rispondere alle nuove povertà di oggi, trovando risposte adeguate ai giovani in difficoltà di oggi. La casafamiglia “Stella del cammino” gestita da operatori salesiani e aderente alla federazione “Salesiani per il sociale” può godere dell'appoggio di famiglie, volontari, educatori che ne condividono l'ispirazione e l'impostazione educativa. Tale impostazione educativa si rifà direttamente al modello educativo di don Bosco, cioè al SISTEMA PREVENTIVO che è metodo pedagogico e pastorale incentrato sull'assistenza e sull'amore dimostrato. Al centro di tutto, c'è la persona, considerata più per le risorse di cui è portatrice che non per il rischio di danno che può arrecare a sé ed alla società: crediamo infatti nelle risorse positive che ogni persona ha in sé e pone in essere come valido strumento per la realizzazione di una personalità autonoma ed inserita socialmente. Il Sistema Preventivo si basa su un trinomio educativo centrale della metodologia salesiana:

- a) la ragione che fa appello alle capacità razionali e di volontà di ogni ragazzo per sostenere ed accompagnare il suo cammino di personalizzazione e di socializzazione. Ragione come “senso di significati”, dare unità e direzione alle molteplici esperienze della propria esistenza per la costruzione di un progetto di vita nella quotidiana fatica di interpretare la realtà;
- b) la religione che riconosce nel giovane un'invocazione diffusa, anche se inconsapevole, di trascendenza, di speranza, di pace, di giustizia. Invocazione che va alimentata fino all'incontro con Gesù di Nazareth. Don Bosco riscontrava nei suoi giovani bisognosi la presenza di Dio, la familiarità con Cristo. La religione, per don Bosco, fonda l'amore e sostiene e completa la ragione;
- c) l'amorevolezza come accoglienza incondizionata, rapporto costruttivo e propositivo, condivisione di gioie e dolori, capacità di tradurre in segni l'amore educativo, al fine di far capire al ragazzo di “essere amato”. L'amorevolezza è il clima, il volto, lo stile: don Bosco non ama per educare, ma educa perché ama. Il termine “preventivo” che don Bosco usa va inteso come la volontà di prevenire il sorgere di esperienze negative, che potrebbero compromettere le energie del giovane oppure obbligarlo a lunghi e penosi sforzi di recupero. Ma nel termine ci sono anche precisi criteri metodologici, quali: l'arte di educare in positivo, proponendo il bene in esperienze adeguate e coinvolgenti; l'arte di far crescere i giovani “dall'interno”, facendo leva sulla libertà interiore e non sui condizionamenti esterni; l'arte di conquistare il cuore dei giovani per invogliarli con gioia e soddisfazione verso il bene, correggendo le deviazioni e formandone il carattere.

Il Sistema Preventivo vede nella prevenzione un metodo ma anche una qualità interna dell'educazione: essa non è rivolta solamente a contrastare un'emergenza o a risolvere un problema contingente; anzi, si fa prevenzione attivando un processo continuo di anticipazione delle patologie sociali, mobilitando forze e risorse capaci di operare su tutti quei processi che causano fenomeni di marginalità, diversità, devianza.

La forma più efficace di prevenzione è l'educazione: si previene quando le persone sviluppano le proprie risorse e riescono così a gestire l'eventuale proprio disagio esistenziale, a neutralizzare le cause soggettive della devianza ed a superare anche i condizionamenti esterni. La prevenzione, quindi, è soprattutto una

pedagogia della relazione personale che si manifesta nell'accoglienza incondizionata, nell'accompagnamento amicale e fraterno, nel dialogo e nella condivisione di attività.

Accanto al Sistema Preventivo, il modello teorico di riferimento alla base delle scelte operative è quello SISTEMICO RELAZIONALE. Per interpretare e rispondere a un bisogno individuale e sociale si fa riferimento a una prospettiva più complessa che tiene conto dei diversi fattori e sistemi che entrano tra loro in relazione. Questo significa concretamente che nel delineare l'analisi e la risposta da dare al minore si tiene conto della RETE PERSONALE e SOCIALE e l'intervento mira a sostenere ed educare non solo il singolo ma anche il contesto di riferimento a partire dalla famiglia di origine, alla scuola e al territorio. Nello stesso tempo oltre a curare la relazione educativa con il singolo ragazzo si opererà anche a livello di ambiente, di organizzazione, di dinamiche di gruppo ecc

Accoglienza e iter educativo

Tipologia di accoglienza

La comunità educativa *Stella del cammino* ospita minori dagli 11 al 18 anni di ambo i sessi, in situazione di disagio socio-famigliare e ambientale allontanati dalla famiglia con decreto del Tribunale per i Minorenni; possono essere accolti anche minori con età inferiore per non dividerli dai fratelli maggiori (inserimenti di due o più fratelli) o se ritenuta struttura idonea dai servizi sociali. E' prevista l'accoglienza di un massimo di sette minori a ciclo residenziale diurno e notturno più due in pronta accoglienza e di eventuali altri minori per il doposcuola.

Obiettivi

L'obiettivo principale della Comunità educativa “Stella del cammino” è curare e potenziare le varie dimensioni umane del bambino.

1. La dimensione individuale

La maturità e l'armonia della personalità dipendono dal fatto che tutte le potenzialità (corporeità, sensibilità, affettività, intelligenza, volontà...) siano sviluppate in un clima di libertà.

Questo impegna la comunità educativa a:

- promuovere e sollecitare conoscenze solide,
- aiutare ad assumere progressivamente responsabilità
- accrescere e incoraggiare autostima, fiducia, senso di sicurezza, interesse e voglia di apprendere, facendo leva su motivazioni interiori e sull'adesione convinta al progetto educativo.

2. La dimensione interpersonale

Il rapporto con gli altri è costitutivo dello sviluppo della persona, poichè solo una vera capacità di comunicazione permette maturazione equilibrata.

Questo impegna la comunità educativa a:

- favorire a tutti i livelli rapporti costruttivi fatti di apertura e dialogo, di collaborazione, di fiducia e rispetto.
- operare per ridurre dispersione e abbandono, puntando invece di più sul recupero e sul sostegno
- favorire iniziative per rendere la scuola "produttrice di cultura" aperta anche all'esterno

3. La dimensione storico-culturale

La consapevolezza dell'importanza di radicarsi in una porzione di società idealmente connessa a tutto il mondo si traduce, sul piano formativo, in una visione della realtà aperta e rispettosa, pluralistica e tollerante.

Questo impegna la comunità educativa a:

- favorire l'acquisizione di strumenti di analisi adeguati a cogliere aspetti positivi e negativi della realtà, e la pluralità di valori e prospettive
- promuovere atteggiamenti di reciproco rispetto delle diversità, pur nella serietà del confronto
- stimolare all'impegno sociale

4. La dimensione etico-civile

La stessa consapevolezza di appartenere ad una comunità comporta l'assunzione di una responsabilità personale nei confronti sia delle persone sia delle cose.

Questo impegna la comunità educativa a:

- promuovere la capacità di interagire in modo costruttivo, con contributi personali in ambito di libera discussione, disponibile al confronto con opinioni e contesti diversi
- promuovere la capacità di partecipare all'elaborazione di progetti e di assumersi responsabilità diretta
- aiutare ad accettare in modo positivo il nuovo
- aiutare a conoscere e a rispettare le diversità culturali
- aiutare a cogliere il valore della legalità come fattore di corretta convivenza
- aiutare ad attuare processi di valutazione e di autovalutazione

5. La dimensione religiosa

Uno sviluppo della dimensione spirituale dell'individuo comporta la capacità di interrogarsi sul senso ultimo dell'esistenza e la disponibilità ad accogliere, nella ricerca di risposte, la proposta della parola rivelatrice di Dio.

Questo impegna la comunità educativa a:

- favorire l'acquisizione di conoscenze serie e corrette sul fatto religioso che aiutino nella ricerca del senso dell'esistenza e conducano a libere e motivate scelte
- aiutare nella formazione di atteggiamenti ispirati a una religiosità autentica, quali l'amore per la verità e il desiderio di cercarla, la capacità di stupirsi e di contemplare, il senso del mistero, la capacità di autentico rispetto e tolleranza nei confronti delle altrui posizioni
- promuovere la capacità di sintesi tra fede e cultura

Fasi d'intervento

Il processo valutativo

Un Progetto educativo individuale, concordato con il Servizio Sociale in conformità a un inquadramento fisico, psicologico e sociale, congiunto, del minore è alla base dell'inserimento nella comunità educativa e andrà a costituire le finalità e gli obiettivi dei servizi e delle attività erogate.

Questo Progetto educativo individuale è parte integrante di una Cartella Personale per ogni minore accolto in cui saranno costantemente annotati tutte le notizie e i dati riguardanti il minore stesso e in particolare: i necessari dati anagrafici; il nominativo e il recapito telefonico dell'ente locale che ha effettuato l'inserimento, il nominativo del medico di base; i movimenti temporanei che comportino eventuali pernottamenti all'esterno della comunità; le eventuali visite ricevute; e ogni altra informazione significativa.

A questo proposito la Comunità educativa *Stella del cammino* è dotata di un archivio cartaceo per la registrazione dei dati summenzionati per poter rispondere adeguatamente agli obblighi informativi verso la Regione e la Provincia relativi all'aggiornamento annuale della banca dati.

L'accoglienza

Le ammissioni e le dimissioni dei minori accolti nella Comunità educativa sono effettuate di concerto con i Servizi Sociali di riferimento.

L'ammissione avviene su proposta del Servizio Sociale che ha in carico il minore, in conformità a un inquadramento preliminare della sua condizione fisica, psicologica e sociale al quale segue un'individuazione dei bisogni e delle necessità cui rispondere.

Verificata la compatibilità del minore al *Progetto generale* della Comunità educativa *Stella del cammino*, si procede a una valutazione congiunta con il Servizio e alla delineazione di un *Programma Educativo Individualizzato (PEI)* concordato insieme. Tale programma individualizzato deve prevedere, anche se in prima ipotesi, gli obiettivi da raggiungere, i contenuti e le modalità d'intervento, la durata temporale dell'inserimento del minore nella comunità educativa e gli obiettivi perseguiti.

Una serie d'incontri con il minore e, se presente e partecipe al Progetto individualizzato, con la sua famiglia, permetteranno di mettere a punto le condizioni preliminari all'inserimento del minore nella comunità educativa.

Al momento dell'ingresso dovranno essere presentati i seguenti documenti:

- Relazione sul minore
- Richiesta d'inserimento
- Codice fiscale
- Certificati di nascita, residenza, cittadinanza
- Stato di famiglia
- Permesso di soggiorno (se necessario)
- Libretto sanitario
- Libretto vaccinazioni
- Decreto dl tribunale dei minori
- Delega dei servizi sociali per adempiere ad attività scolastiche, mediche e sportive.
- Delega dei genitori del minore se in possesso della patria potestà
- Nulla osta della scuola da dove proviene il bambino.
- Delibera esecutiva dell'ente per il pagamento della retta
- Relazione sullo stato di salute (eventuali allergie, malattie contagiose, ...)

Periodicamente, in maniera programma, si procederà, insieme al Servizio Sociale inviante, a monitorare l'inserimento del minore, i processi fisiologici, psicologici e educativi in corso e i risultati progressivamente acquisiti.

La permanenza

Le regole della vita nella Comunità educativa *Stella del cammino* vanno intese come un'occasione di crescita e di sviluppo cognitivo, emotivo e comportamentale del minore accolto e non come strumento educativo - coercitivo o di controllo dei comportamenti.

In questa prospettiva, i minori accolti saranno accompagnati all'elaborazione delle seguenti regole:

- a. Rispetto delle persone e delle cose che lo circondano;
- b. Partecipazione alla vita comune;
- c. Esecuzione dei propri impegni personali.

Ciò vuol dire che, oltre a ciò che sarà disposto specificamente nei Progetti Educativi Individualizzati, concretamente, per tutti:

1. è assolutamente vietata e aborrita la violenza e il danneggiamento volontario delle cose;

2. è condizione imprescindibile per la permanenza nella comunità educativa la partecipazione agli impegni e alle attività della vita in comune;
3. è, altresì, inderogabile l'esecuzione dei propri impegni personali stabiliti nel proprio Progetto Educativo Individualizzato.

Ai minori accolti sarà garantito l'utilizzo di arredi e di suppellettili personali, significativi dal punto di vista affettivo e storico per la persona, che potranno essere utilizzati secondo modalità e limiti determinati dagli effettivi spazi disponibili a ciascun minore. In ogni caso questi arredi e suppellettili non potranno essere sostitutivi degli arredi e delle suppellettili messi a disposizione dalla comunità educativa e non dovranno presentare rischi per l'incolumità del minore stesso, come per le altre persone e per l'abitazione.

Le dismissioni

A termine del Progetto individualizzato, o accertata l'inopportunità di procedere con l'inserimento nella comunità educativa, in accordo con il Servizio inviante, si procederà alla dimissione del minore di concerto con i Servizi e con la famiglia, se presente al Progetto.

L'organizzazione

L'equipe

Le figure professionali che operano all'interno della Comunità sono:

- Responsabile amministrativa (proprietaria)
- Responsabile
- Psicologa
- Educatore professionale
- AEC
- Ausiliari e assistente familiare

L'equipe è assunta con contratto Anaste e ha turnazioni tali che limitano il turn over lavorativo (turni da 6 ore diurni e 12 notturni); settimanalmente sono effettuate riunioni d'Equipe volte all'elaborazione e la verifica dei programmi educativi.

La selezione del personale avviene tramite annunci in rete su siti specializzati, almeno due colloqui con la responsabile e l'educatore e poi con un primo periodo di tirocinio o prova.

E' prevista la presenza di volontari a sostegno della struttura, ma non operano in ambito educativo.

Supervisione

Con cadenza fissa determinata dalla coordinatrice pedagogica, di norma mensile, tutta l'equipe parteciperà a sedute di supervisione con psicoterapeuta.

La formazione

E' necessario che l'equipe tenga conto di un lavoro su se stessa, ricercando una formazione individuale per un costante aggiornamento della propria formazione professionale.

Ogni volta che ci sarà la possibilità nell’ambito comunale o extra-comunale di partecipare a corsi o seminari la comunità educativa “Stella del cammino” parteciperà con un rappresentante dell’ente che in seguito condividerà le nozioni apprese con tutto il resto dell’equipe.

Etica e condivisione

Per erogare in modo adeguato il servizio socio-educativo è richiesto a tutta l’equipe un’adesione allo spirito etico del presente Progetto Educativo Generale, un abbraccio culturale alla missione della comunità.

I minori

La riunione

Con cadenza fissa determinata dalla coordinatrice pedagogica l’equipe e i bambini si riuniranno per condividere e confrontarsi su possibili problematiche personali e inerenti alla convivenza.

La psicoterapia

Per alcuni bambini con necessità di ulteriore cammino terapeutico sarà richiesto supporto alle strutture sanitarie locali e a neurologi di riferimento.

La formazione

Educatori e volontari propongono ai bambini la lettura di giornali, di libri, film al cinema o dvd sui quali confrontarsi, visite culturali, attività formative e religiose esterne. I bambini hanno una loro biblioteca e videoteca personale.

Rapporti con l’esterno

Servizio Sociale

I primi contatti con i servizi sociali si hanno per la richiesta d’inserimento di un bambino nella comunità educativa. Avvenuta l’accoglienza si attua un piano d’intervento comune tra equipe, servizio sociale e famiglia di origine, laddove presente e, se possibile, definendo il Progetto educativo Individuale.

Durante il periodo di permanenza gli incontri di verifica e programmazione sono costanti e sia il bambino, sia la famiglia naturale o eventuali figure di riferimento significative possono contattare autonomamente il Servizio Sociale.

Compito dell’equipe è stimolare l’attenzione dei servizi di base per i problemi del nucleo di origine del bambino, per favorire un eventuale rientro dello stesso. In alternativa, congiuntamente con i Servizi Sociali, si lavora per avviare il bambino a un percorso di semi-autonomia attivando altre risorse territoriali.

Scuole

Nella progettazione iniziale, fatta per ogni minore inserito in Comunità educativa, è previsto spesso anche un percorso scolastico. Gli educatori sceglieranno la scuola presente sul territorio più adatta ad accogliere e sostenere le sue problematiche, attraverso un confronto anche con i dirigenti scolastici e

con il personale docente. Durante tutto l’anno scolastico, vi saranno incontri periodici tra gli insegnanti e un educatore per valutare i risultati, l’inserimento nel gruppo classe, l’emergere di determinate difficoltà. È l’educatore, infine, che partecipa ai consigli di classe (quando è possibile, si coinvolge anche la famiglia) e tiene informata anche dell’aspetto scolastico la famiglia, fornendogli fotocopia delle pagelle, organizzandogli incontri con gli insegnanti, esponendogli i successi ottenuti o le difficoltà incontrate. In questo caso la Comunità educativa si fa carico di sostenere il minore nello svolgimento dei compiti per superare gli ostacoli incontrati.

Tribunale per i minorenni

La comunità educativa si occupa di attuare i provvedimenti emanati in favore e a tutela dei bambini accolti. Periodicamente sono inviate al Giudice della Procura della Repubblica le relazioni dei bambini inseriti, che gli consentono di evincere eventuali provvedimenti.

Strutture sanitarie

I bambini saranno seguiti da un medico di base a loro assegnato e dalle strutture sanitarie locali.

Famiglie di origine

Le modalità di rapporto con la famiglia del minore saranno definite nella progettazione individuale del ragazzo e mediate dal Servizio Sociale.

Sarà compito degli educatori agevolare i rapporti tra i minori e le loro famiglie (tranne i casi in cui ci sia un esplicito divieto del Tribunale dei Minori). A tal fine sono previsti dei contatti tra il minore e uno o più membri della famiglia d’origine: attraverso rientri periodici presso l’abitazione della famiglia, che tengono in considerazione la singola problematica e i periodi di vacanza; oppure attraverso incontri, a volte vigilati a volte autogestiti da minore e famiglia, che durano da poche ore a intere giornate. Ogni contatto (incontro e rientro) è preceduto e seguito da verifiche tra un educatore, la famiglia e il minore. Le stesse modalità vengono utilizzate, secondo i casi, anche per l’avvicinamento del minore a famiglie adottive;

Tirocinanti

La comunità educativa collabora con le università di Roma per offrire possibilità di tirocinio nella struttura agli studenti di:

- Psicologia
- Scienze dell’educazione

Volontari e ospiti

Gli ospiti e i volontari saranno registrati su un apposito registro degli ospiti.

I volontari potranno accedere alla comunità educativa a seguito di una formazione interna specifica messa a punto di comune accordo con lo stesso coordinatore e dopo aver firmato i moduli di Autocertificazione dei carichi pendenti e di non parentela con i minori.

Territorio

Uno degli obiettivi fondamentali che la Comunità educativa si prefigge, è diretto a favorire i rapporti con i propri coetanei, allargando le loro esperienze sociali con l’inserimento in gruppi differenti grazie alla collaborazione con soggetti del territorio siano essi strutture scolastiche, lavorative, sportive, ricreative e culturali per favorire l’integrazione e la socializzazione.

Sommario

Presentazione comunità educativa	2
Definizione, missione e finalità	2
Attività e servizi erogati	2
Struttura abitativa	2
Metodo educativo	3
Accoglienza e iter educativo	4
Tipologia di accoglienza	4
Obiettivi	4
Fasi d'intervento	5
Il processo valutativo	5
L'accoglienza	6
La permanenza	6
Le dimissioni	7
L'organizzazione	7
L'equipe	7
Supervisione	7
La formazione	7
Etica e condivisione	8
I minori	8
La riunione	8
La psicoterapia	8
La formazione	8
Rapporti con l'esterno	8
Servizio Sociale	8
Scuole	8
Tribunale per i minorenni	9
Strutture sanitarie	9
Famiglie di origine	9
Tirocinanti	9
Volontari e ospiti	9
Territorio	9